QN IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE IL TELEGRAFO

Var Group di Empoli ha acquisito una società bavarese leader nei servizi di progettazione e soluzioni di alta tecnologia per imprese manifatturiere

Var Group punta sulla Germania «Con le nostre soluzioni digitali faremo crescere l'industria 4.0»

Stefano Vetusti
FIRENZE

DOPO aver conquistato l'Italia, varca il confine per espandersi all'estero. Var Group, società controllata dal colosso Sesa – operatore di riferimento in Italia nel settore delle soluzioni Information Tecnology, quotata sul segmento Star di Borsa Italiana, 1,3 miliardi di fatturato – ha acquisito tramite Tech-Value il 60% di Pbu Cad-Systeme Gmbh, azienda bavarese con oltre 20 anni di esperienza nei servizi di progettazione e soluzioni di alta tecnologia per le imprese manifatturiere. Il prezzo corrisposto è pari 3,84 milioni di euro. Pbu ha chiuso l'ultimo esercizio al 31 dicembre 2017 con ricavi per circa 8,5 milioni, un utile di 619 mila euro e una posizione finanziaria netta media annuale attiva per circa 2 milioni.
Var Group, di Empoli, dà lavoro a 1900 persone, conta 23 sedi in tutta Italia, 10mila clienti tra le Pmi e con l'amministratore delegato Francesca Moriani dal 2014 ha visto salire il fatturato da 143 milioni agli attuali 290, con una crescita del 20% l'ultimo anno. Il personale nello stesso periodo è raddoppiato. Crea soluzioni digitali su tutti i fronti per le imprese, dai servizi aziendali come il cloud e le piattaforme software per gestione dati alla sicurezza e ingegneria digitale per i processi produttivi, intelligenza artificiale, block chain, prodotti di nuova generazione 4.0.

Moriani, insieme all'innovazione tecnologica, digitale, le operazioni di acquisizione fanno parte della strategia di crescita di Var Group: ne avete fatte già una trentina.

«Sì. L'acquisizione della società tedesca, la prima all'estero, va in questa direzione. Pub conta circa 600 clienti e ci consente di approdare sul mercato tedesco, ad elevate potenzialità, e in particolare in Baviera dove abbiamo scelto di investire perché in quell'area c'è un approccio al mercato, una cultura di gestione d'impresa simile a quella che troviamo nel Nord Italia».

La Germania sarà oggetto di altri investimenti nel 2019?

«Contiamo di sì, è un mercato molto interessante sul fronte dell'industria 4.0, filone che segna una crescita di mercato significativa».

Var Group opera di fatto a supporto, come partner, dei processi di innovazione tecnologica delle piccole medie imprese.

«Molte di queste proprio per le loro dimensioni non hanno la forza per fare gli investimenti tecnologici che richiede il mercato, per la digitalizzazione dei processi produttivi. Noi le supportiamo in questo, sviluppando soluzioni complete personalizzate e innovative che le aiutano ad essere più competitive».

DIECIMILA CLIENTI TRA LE PMI

A destra l'amministratore delegato di Var Group Francesca Moriani

Nel 2017 avete effettuato 17 acquisizioni. Nel 2018, tra le altre, avete acquisito il ramo di azienda del software Panthera. Ora, a inizio 2019, la prima oltre confine. Proseguirete su questa strada?

«Continueremo ad essere partner nell'innovazione delle imprese. E in questa ottica abbiamo sviluppato una proposta che definiamo Made in Italy 4.0».

In cosa consiste?

«Nel portare la nostra offerta di innovazione e tecnologia integrata ai settori più importanti del Made in Italy, le eccellenze del nostro Paese, come il manifatturiero, il food&wine, il retail e la Gdo, il fashion, la meccanica industriale, l'automotive».

Var Group è stata la prima azienda italiana ad entrare a far parte di First, l'organismo internazionale che si occupa di sicurezza informatica. Di cosa si tratta?

«E' un consorzio internazionale che raccoglie le più importanti aziende del mondo, da Ibm a Gogle, a Dell, Apple e così via. Una squadra di competenze pronte a entrare in campo nel caso di incidenti o di attacchi informatici a infrastrutture di governi, enti pubblici, aziende private. L'ingresso in First richiede un lungo percorso di accreditamento. Quello della digital security d'altra parte è anche il segmento in cui abbiamo concentrato il maggior numero di acquisizioni».

Previsioni per il 2019?

«Puntiamo a crescere come abbiamo fatto nel 2018».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIGITAL intelligence

Il crescente impegno per la digitalizzazione dei sistemi produttivi ci sta portando verso l'Industry 4.0, la nuova rivoluzione industriale che cambierà il nostro modo di lavorare e di vivere.

Grazie a questa evoluzione saremo sempre più connessi:
la collaborazione diventerà una nuova forma di intelligenza.

In IMA, da sempre, il lavoro delle persone e il modo di pensare al futuro si fondono in una grande mente collettiva. Con i sistemi digitali ancora di più.

IMA DIGITAL

IMA SPA
Sustain Ability

www.ima.it

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfUmNzIyMjMmFhNjZjYWEtMjIxOC00MTIzLWFiM2UtMGFhNTE5ZDg4OTI4IyMjMjAxOS0wMi0yNVQwNzoyMjo1MiMjI1ZFUg==